

Scott al suo tavolo di lavoro



Cherry-Garrard alla scrivania



Keohane al lavoro sul modellino della «Terra Nova»

sto monotona che tuttavia preludeva al grande impegno della marcia a Sud.

La vita sedentaria produceva piacevoli sorprese. Atkinson si scoprì pescatore. Il 19 maggio trascorse diverse ore davanti a un buco nel ghiaccio nel quale aveva immerso una trappola di rete metallica. Catturò quarantatré pesci. «Alcune volte ho assistito di persona alle operazioni di pesca, poiché erano di estremo interesse; e una volta portai la mia macchina fotografica nel cuore della notte invernale, e ho fatto alcune fotografie con il flash a Atkinson e Clissold che issavano la trappola in superficie. Era un lavoro che si svolgeva in un freddo intensissimo, con il mercurio a 42° F sotto zero, poiché la sistemazione del flash mi obbligava a togliermi i guanti. Immediatamente dopo la fotografia dovevo correre alla capanna e ripristinare la circolazione a entrambe le mani, che erano diventate bianche ed esan-

gui. La trappola risplendeva di fosforescenze come veniva portata in superficie e subito le prede morivano congelate non appena esposte all'aria, che era in quel momento circa settanta gradi più fredda dell'acqua» (Ponting).

Nel suo diario Wilson documenta il lavoro del fotografo. «13 maggio. Ponting sta effettuando una serie di fotografie nella capanna con il flash - alcune sono davvero buone, specialmente una di Oates e Meares ripresi mentre fumano di fronte alla stufa nella stalla. Oggi mi ha ripreso mentre dipingevo al tavolo».

In maniera quasi speculare, Ponting descrive il modo che Wilson seguiva per i disegni dal vivo e che servivano da base per gli acquerelli che eseguiva al chiuso:

«Con le temperature polari non poteva certamente lavorare con il pennello, acquerello o olio che fosse; e aveva poca simpatia per i pastelli. Co-

si usava la matita, anche se doveva operare con le dita scoperte. Dopo essersi sfilato i pesanti guanti di pelo di cane, poteva lavorare per qualche tempo con i guanti di lana, fin quando le dita cominciarono a congelarsi; s'infilava di nuovo le muffole di pelo per riscaldarsi e la faccenda proseguiva così fino al completamento del disegno. Appunti sui colori da usare erano segnati ai margini del foglio e indicati da frecce. I disegni erano accurati ma venivano sempre ripassati con maggiori dettagli prima d'essere colorati con comodità nella capanna, alla luce delle lampade ad acetilene».

Ma è di Scott il più accurato resoconto della vita quotidiana di quei mesi all'interno della capanna:

«Alle 7 del mattino Clissold si alza per preparare la prima colazione; mezz'ora più tardi Hooper scopra l'ambiente e imbandisce la mensa; poi dalle 8 alle 8,30 è raccolto il ghiaccio destinato ai bisogni domestici, mentre è

distribuito il pasto ai cavalli e ai cani.

Intanto Hooper, rumorosamente, sveglia la compagnia gridando che è arrivata l'ora regolamentare per uscire dai letti. Ci si saluta mezzo addormentati tra stiramenti e sbadigli che squassano le mascelle, e ci si augura il buon giorno.

In sostituzione dell'impossibile doccia del mattino, Wilson e Bowers si sfregano vigorosamente tutto il corpo con la neve; gli altri, meno coraggiosi, si accontentano delle modeste abluzioni permesse dalle razioni di acqua distribuite con parsimonia ad ogni membro della brigata. Verso le 8,30 mi alzo, alle 8,50 sono vestito e, rifatto il letto, siedo davanti alla mia scodella di zuppa d'avena. Alle 9,30 tutti hanno fatto colazione e dieci minuti più tardi la tavola è sparecchiata.

Dalle 9,30 alle 11,30 gli uomini lavorano attorno al materiale della spedizione al polo. I sacchi a pelo sono già stati rimessi in sesto, le tende modificate, ma ancora numerosi sono gli effetti personali che rimangono da preparare, i sacchi per il cibo, le coperte per i cavalli ecc.

Dopo la prima colazione Hooper dà una nuova scopata e riordina l'ambiente.

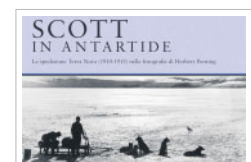
Alle 13,30 ha luogo la seconda colazione che occupa mezz'ora trascorsa piacevolmente. Dopo di che, se la tormenta lo permette, passeggiata dei pony ed esercitazioni fisiche. Poi gli ufficiali si rimettono al lavoro mentre gli uomini impiegano il resto del loro tempo in diverse altre mansioni.

La cena è servita alle 18.30 e termina circa un'ora dopo.

La serata viene trascorsa come piace a ciascuno. Si legge, si scrive o si termina una relazione scientifica, un gruppo gioca o discute. Tre sere alla settimana sono destinate alle conferenze e nessuno manca d'intervenire. Alle 22 le lampade ad acetilene vengono spente e chi desidera leggere a letto si procura una candela. A mezzanotte russiamo tutti quanti all'infuori di quello che rimane di guardia.

Nel pomeriggio del sabato o alla domenica mattina ciascuno si lava con maggior cura, si passa il rasoio sul volto, e s'indossano abiti puliti.

Questi avvenimenti periodici e il Servizio Divino segnano il susseguirsi delle settimane».



Scott in Antartide La spedizione Terra Nova nelle foto di Herbert Ponting

a cura di Filippo Tuena, pp. 288, euro 29, Nutrimenti